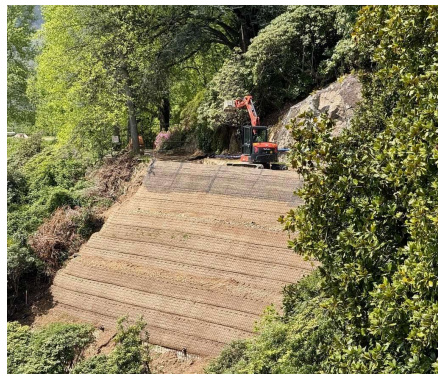


L'ente di custodia propone l'iniziativa «Natura partecipata» che prevede riqualificazioni ambientali con donazioni private

Sos dal parco Burcina Servono benefattori per la sopravvivenza dell'oasi naturale



emanuela bertolone

Sta entrando nel vivo il progetto «Natura partecipata», destinato a tutte quelle realtà che desiderano offrire il proprio contributo per partecipare al rinnovamento della Burcina. L'idea è dell'Ente Parco che, con l'obiettivo di fare partire un nuovo progetto di riqualificazione ambientale, propone la possibilità di donazioni per contribuire finanziariamente alla realizzazione di lavori destinati alla conservazione della biodiversità e degli ecosistemi.

Il progetto si colloca pienamente nel quadro normativo della Nature Restoration Law europea, che prevede il recupero del 30% degli habitat terrestri e marini in cattivo stato di conservazione entro il 2030, poi del 60% entro il 2040 e del 90% entro il 2050 in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo. Nell'ultimo biennio l'Ente ha investito più di 100 mila euro

per la manutenzione ordinaria del parco, realizzando al contempo interventi di natura straordinaria, come il recupero del laghetto o il rifacimento del versante della Conca.

Tramite «Natura Partecipata», gli esperti dell'Ente hanno individuato interventi mirati, primo fra tutti la riqualificazione della Conca dei Rododendri.

«Vogliamo sostituire alcune piante, incrementare le fioriture e migliorare i percorsi esistenti tra i rododendri – spiega la commissaria dell'Ente Parco Erika Vallera -. Con questo progetto provvederemo anche ad una sostituzione graduale delle piante tolte negli anni per problemi di stabilità, incrementeremo le specie autoctone, introdurremo nuove varietà per garantire continuità paesaggistica, creeremo un habitat per insetti impollinatori e fauna selvatica con la realizzazione di piccole zone umide».

Se l'offerta troverà delle risposte adeguate, con il denaro che arriverà nelle casse del parco inoltre verranno effettuati interventi di mitigazione del rischio idrogeologico: dalla regimazione delle acque superficiali al consolidamento di pendii instabili. In programma anche il miglioramento della segnaletica oltre alla creazione di punti panoramici e l'installazione di pannelli informativi e didattici.

«In questo periodo gli interventi in atto sono molteplici – prosegue Vallera -. Andiamo dal ripristino del Pometo a svariate indagini diagnostiche sugli alberi. Tutto questo è possibile grazie ai contributi regionali e ai tanto bandi di finanziamento a cui partecipiamo».

La gestione annuale del Parco Burcina si aggira intorno ai 50 mila euro, che non è sempre possibile coprire con fondi regionali, bandi o fondi propri dell'ente, soprattutto considerando che l'ente si deve occupare anche di molte altre aree.

«Ogni contributo che arriverà a favore della Burcina sarà prezioso per aiutare a finanziare interventi concreti per la biodiversità e la fruibilità – conclude Vallera -. Partecipare a 'Natura Partecipata' vuol dire investire in un progetto che genera benefici duraturi per l'ambiente e la comunità locale».

I bonifici possono essere fatti da chiunque per qualsiasi importo, tramite il sito dell'Ente Parco, sezione pagoPA, accedere e selezionare Burcina ed effettuare la donazione. L'Ente rivolge un appello a tutte le aziende del territorio affinché diventino parte attiva di questo percorso di tutela e valorizzazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA